

La giunta

In arrivo un'assessora per il verde ma niente delega sull'immondizia

di Mauro Favale

Nella città della (semi-perenne) emergenza rifiuti, l'assessore competente manca da 165 giorni. Le deleghe, affidate formalmente alla sindaca Virginia Raggi dall'otto febbraio (giorno delle dimissioni di Pinuccia Montanari), sono in capo alla dirigente del Campidoglio che guida il dipartimento, Laura D'Aprile, che in queste settimane di crisi nera ha gestito e continua a gestire i rapporti con la municipalizzata Ama. È lei la figura operativa che sta faticosamente cercando di portare la capitale fuori dal caos spazzatura. Eppure, nonostante i precedenti (figure tecniche promosse a incarichi politici) non sarà lei la prossima assessora ai rifiuti della Capitale, materia che continuerà a gestire la sindaca. Al contrario, invece, dell'altra delega assegnata alla Montanari, il Verde, che verrà spacchettata e affidata (dopo settimane di rinvii e ten-

tenamenti) a un'altra Laura, questa volta Fiorini, grillina doc (nel 2013 si presentò con l'M5S alle elezioni per il XIV Municipio, quello dove vive Raggi) che proprio in questi giorni dovrebbe ricevere l'incarico formale.

Le carte per la sua nomina sono ferme da tempo al Segretariato, in attesa che si scioglia il nodo della sua aspettativa dal ministero della Giustizia. Gli intoppi, però, sembrano superati e nella prossima giunta dovrebbe arrivare il via libera. La nuova arrivata, in piena estate, dovrà occuparsi del fondamentale contratto per le potature. Ma anche dei problemi degli uffici che andrà a guidare visto che da qualche giorno manca il dirigente a capo del Verde, quel Silvio Monti, generale "prestato" dal ministero della Difesa, che ha lasciato l'incarico proprio una settimana fa. «So che aveva problemi col Campidoglio», aveva spiegato l'ex Montanari

contraddicendo l'addio «senza polemiche» da parte del militare.

Al suo posto arriverà prossimamente un nuovo dirigente ma sui tempi nessuno scommette. Come nessuno scommette sui tempi per la fine della crisi strutturale dei rifiuti, nonostante la situazione in città sia nettamente migliorata rispetto a prima. Anche per questo, i sindacati stanno cercando di pressare i nuovi vertici dell'azienda affinché sblocchino la situazione di impasse legata all'approvazione del bilancio e di quel piano assunzionale previsto da tempo. Entro un paio di settimane dovrebbe essere chiaro il futuro di Ama che ha ancora in sospeso i documenti contabili del 2017 e del 2018.

